Piazza Palazzo, cuore civile e memoria dell’Aquila

22 Luglio 2025



L’AQUILA – Piazza Palazzo, ieri riaperta dopo i lavoro di riqualificazione, è uno degli spazi urbani più ricchi di storia dell’Aquila, centro della vita politica e civile della città sin dal Medioevo. La sua origine si colloca alla fine del XIII secolo, quando, grazie a un diploma di Carlo II d’Angiò, qui già si svolgeva il mercato pubblico del martedì, affiancandosi a quello del sabato in Piazza Duomo.

La piazza era dominata dalla chiesa di San Francesco. L’insediamento francescano qui è accertato già dalle origini della città. La chiesa fu gravemente danneggiata dai terremoti e più volte ricostruita. Dopo il sisma del 1703 la chiesa assunse l’assetto settecentesco, per essere infine demolita nel 1878 a favore dell’attuale isolato con il Liceo, il Convitto e la

Biblioteca.

La memoria di San Francesco e della piazza è stata recentemente recuperata grazie agli studi condotti da **Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza, Alessandra Tata e Mario Centofanti** dell’Università degli Studi dell’Aquila, che hanno realizzato un modello digitale 3D (foto di copertina) della chiesa e del suo contesto storico, ricostruendo le trasformazioni urbanistiche tra XVI e XIX secolo. Questa ricerca ha permesso di far rivivere virtualmente uno dei monumenti più importanti e ormai scomparsi del centro storico.

Attorno alla piazza sorgevano i palazzi del potere civico: il **Palazzo del Capitano**, con le antiche carceri e la cappella della Madonna degli Angeli, e la **Camera Aquilana**, sede delle adunanze e dell’amministrazione cittadina. Nel 1573, con l’arrivo di **Margherita d’Austria**, figlia di Carlo V e governatrice perpetua dell’Abruzzo, il complesso fu trasformato nel monumentale **Palazzo Margherita**. Il governo illuminato della duchessa segnò un periodo di grande prosperità urbana ed economica, portando all’ammodernamento della città e alla creazione di un innovativo impianto agricolo a Campo di Pile.

Elemento iconico di Piazza Palazzo resta la **Torre Civica**, eretta originariamente nel trecento e alta oltre 50 metri, poi ridotta in altezza a seguito dei terremoti. Alla sua base si trova uno dei più antichi esempi dello **stemma dell’Aquila**, scolpito nel XIII secolo. La torre ospitava il “Campanone” da 22.000 libbre, capace di farsi udire fino a 30 chilometri, e il celebre orologio dei 99 tocchi, simbolo dei castelli fondatori della città.

Nel corso dell’Ottocento la piazza subì ulteriori trasformazioni: dopo il terremoto del 1703, furono realizzati i portici (1876), la Locanda del Sole, e nel 1903 venne inaugurato il monumento bronzeo a Gaio Sallustio Crispo, opera di Cesare Zocchi, che ancora oggi campeggia al centro della piazza.

Oggi, dopo i recenti restauri, Piazza Palazzo torna a essere uno dei luoghi più rappresentativi dell’identità aquilana: uno spazio che racconta otto secoli di storia, tra potere civile, arte e memoria collettiva.